

## CONTENZIOSO

---

### **Processo tributario telematico: la notifica degli atti a mezzo pec**

di Gennaro Napolitano

Nell'ambito del **processo tributario telematico (PTT)** la **notifica degli atti processuali** a mezzo **posta elettronica certificata (pec)** è stabilita dall'[articolo 16-bis D.lgs. 546/1992](#) (come modificato dall'[articolo 16, comma 1, lett. a, n.4, D.L. 119/2018](#)).

Il regime di **obbligatorietà** delle **notifiche** e dei **depositi telematici** concerne i **giudizi** instaurati, **in primo e secondo grado, a partire dal 1° luglio 2019** (rimane ferma la **facoltatività** dell'**opzione telematica** della **notifica** e del **deposito** degli **atti** per i ricorsi/appelli notificati **entro il 30 giugno 2019**).

La **notifica** degli **atti** alla **controparte** a mezzo **pec** può essere effettuata **24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno**, festivi inclusi.

Tale regola si ricava da quanto affermato dalla **Corte costituzionale** nella [sentenza n. 75/2019](#) (relativa al processo civile), con la quale è stata dichiarata l'**illegittimità costituzionale** dell'[articolo 16-septies D.L. 179/2012](#) (convertito, con modificazioni, dalla L. 221/2012), inserito dall'[articolo 45-bis, comma 2, lett. b, D.L. 90/2014](#) (convertito, con modificazioni, dalla L. 114/2014), “*nella parte in cui prevede che la notifica eseguita con modalità telematiche la cui ricevuta di accettazione è generata dopo le ore 21 ed entro le ore 24 si perfeziona per il notificante alle ore 7 del giorno successivo*, anziché al momento di generazione della predetta ricevuta”.

Tale principio è applicabile anche al **processo tributario**: pertanto, la **notifica** effettuata **tra le ore 21 e le ore 24 del giorno di scadenza** si **perfeziona** (ed è, dunque, **tempestiva**) per il notificante, se **entro le ore 23:59 dello stesso giorno** viene generata la **ricevuta di accettazione**.

Il **differimento al giorno successivo** del **momento perfezionativo** della notifica opera solo per il **destinatario**.

La disciplina delle **notifiche a mezzo pec** è dettata dal **D.M. 23.12.2013, n. 163** (“Regolamento sulla disciplina dell’uso di strumenti informatici e telematici nel processo tributario”), il cui **articolo 5, comma 2**, stabilisce che le **notificazioni** eseguite **a mezzo pec** si intendono **perfezionate** nel momento in cui viene generata da parte del gestore di posta elettronica certificata del destinatario la **ricevuta di avvenuta consegna**.

L'**articolo 8** del ricordato Regolamento prevede, ai fini della **decorrenza dei termini processuali**, effetti diversi per il **mittente** e per il **destinatario** della **notifica pec andata a buon**

fine.

In particolare, per il **mittente** la **notifica** si intende **effettuata** nel momento dell'**invio del documento al proprio gestore pec**, attestato dalla relativa **ricevuta di accettazione**, mentre per il **destinatario** nel **momento in cui il documento informatico è reso disponibile nella casella pec dal suo gestore**. Ne consegue che “*per il mittente, ai fini del corretto perfezionamento della notifica, risulta indifferente che il destinatario visualizzi o meno il contenuto della pec ricevuta. È sufficiente che il gestore del sistema di trasporto delle informazioni renda accessibile l'atto al destinatario affinché la notifica si ritenga perfezionata. In sostanza, è sufficiente che il messaggio di pec venga consegnato al gestore del servizio del destinatario, che ne rilascia immediata e automatica ricevuta*” ([circolare n. 1/DF/2019](#)).

Effettuata la **notifica tramite pec**, ai fini della relativa **prova**, bisogna depositare, attraverso l'applicazione **PTT (Processo Tributario Telematico)** del **Sistema informativo della Giustizia Tributaria (SIGIT)** la **ricevuta di accettazione (RdAC)**, sottoscritta con la firma del gestore del mittente, e la **ricevuta di avvenuta consegna (RAC)**, sottoscritta con la firma del gestore del destinatario.

Tali file possono essere salvati con le seguenti modalità:

- con l'**estensione “.eml”** (formato nativo digitale contenente i file digitali degli atti notificati)
- nel **formato PDF/A 1a-1b**, predisponendo, sullo stesso documento informatico o su atto separato, una **attestazione di conformità** ai sensi dell'[articolo 23-bis, comma 2, D.Lgs. 82/2005](#) (opzione riservata ai soli pubblici ufficiali), con l'**obbligo di conservazione dell’originale informatico**, ove previsto
- nel **formato PDF/A 1a-1b, senza predisporre un’espresa dichiarazione di conformità** (ai sensi dello stesso [articolo 23-bis, comma 2, D.Lgs. 82/2005](#), infatti, tale copia informatica ha la stessa efficacia probatoria dell’originale se la sua conformità **non è espressamente disconosciuta**; rimane fermo, ove previsto, l'**obbligo di conservazione dell’originale informatico**).

Le ricordate **ricevute e l’attestazione di conformità** devono essere **firmate digitalmente**.

Nell’ambito del **processo tributario telematico**, gli **indirizzi pec** dei **destinatari** per l’effettuazione delle **notifiche** sono reperibili nei seguenti **elenchi pubblici**:

- **INI-PEC** - indice nazionale dei domicili digitali delle imprese e dei professionisti iscritti in albi ed elenchi istituiti con legge dello Stato;
- **IPA** - indice nazionale dei domicili digitali delle pubbliche amministrazioni e dei gestori dei pubblici servizi.

Si ricorda, infine, che accanto al **regime di obbligatorietà** della **notifica** e del **deposito** con **modalità telematiche** degli **atti** e dei **documenti** del **processo tributario**, il legislatore ha

espressamente previsto alcune ipotesi di **deroga**, ammettendo, cioè, che in **specifici casi** la **notifica** e il **deposito** possano ancora essere effettuati in **modalità analogiche** (per questi aspetti si rinvia al contributo “[Processo tributario: le deroghe a notifiche e depositi telematici](#)” pubblicato su questa rivista il **2 ottobre 2019**).

OneDay Master

## L'UTILIZZO DEL TRUST PER IL PASSAGGIO GENERAZIONALE

[Scopri le sedi in programmazione >](#)